

Technica didattica di Delphi



*“Se potessi aggiungere un
diritto alla Dichiarazione
dei diritti del bambino,
quale sarebbe?”*

Documentazione del percorso effettuato
dalle classi quinte A-D-E

XIV C. D. “Re David” - Bari

a. s. 2003/2004



AIIG Associazione Italiana Insegnanti di Geografia Sezione Puglia

presso
Dipartimento di Scienze Geografiche e Merceologiche dell'Università di Bari

LA TECNICA DIDATTICA DI DELPHI

0. Premessa

Sono convinto che noi docenti, globalmente considerati, vogliamo realmente un apprendimento geografico significativo da parte dei nostri alunni, ma spesso non sappiamo come fare, perché ci è stato insegnato forse il sapere, ma non (o raramente) il saper fare. Di qui la convinzione dell'importanza degli aspetti metodologico-didattici, dell'importanza di fornire tecniche didattiche, unitamente alle coordinate epistemologiche che evitino un semplice tecnicismo, illumino le tecniche, le rendano strumentali ai fini del raggiungimento di obiettivi pregiati.

Ebbene, in passato il docente poteva contare, essenzialmente sulla trasmissione del suo sapere (per lo più effettuata con la tecnica della lezione frontale) e sullo studio del libro di testo. Oggi, il docente deve essere un professionista dell'insegnamento (e, direi, soprattutto dell'apprendimento). E un professionista dell'insegnamento-apprendimento deve poter disporre d'una gamma il più ampia possibile di tecniche didattiche (a tacer d'altro), fra cui scegliere quella o quelle ritenute più adatte per raggiungere, nel modo più rapido e completo, gli obiettivi preventivamente individuati e per procedere, con maggiore probabilità di cambiamenti comportamentali effettivi e duraturi, in direzione di grandi finalità educative, nell'ambito d'una strategia didattica che voglia essere efficace, e attenta anche e soprattutto a un'educazione ai valori.

Che cosa penseremmo d'un medico che ricorresse soltanto a un paio di vecchie (pur se ancora efficaci, in talune situazioni) tecniche per la diagnosi di ciò che non va nell'organismo del suo paziente?

Penseremmo che non disponga d'un "armamentario" aggiornato di tecniche diagnostiche, che non sia affidabile. Ecco allora che il docente professionista, aggiornato e affidabile, deve conoscere, fra l'altro, tecniche didattiche vecchie e nuove, deve sapere quando e come utilizzarle e quali vantaggi (e anche, eventualmente, quali inconvenienti o difficoltà) possono presentare nelle diverse situazioni operative. E nella moderna Didattica della Geografia le tecniche didattiche sono ormai numerose (sulle tecniche didattiche, cfr. BISSANTI e NAGLIERI, 1993).

1. Che cos'è

La tecnica di Delphi viene usata, ormai da alcuni decenni, in futurologia (il nome deriva chiaramente dalla sede del famoso oracolo). E' in sostanza una tecnica qualitativa che consente previsioni (ad esempio sulla probabilità che si verifichi un determinato evento), facendo convergere le opinioni di un gruppo di esperti (sull'origine e per alcune interessanti applicazioni, anche in campo geografico. Cfr. SCHMEDER, 1988; SCHWAB, 1989; MIRENOWICZ, CHAPUY e LOUINEAU, 1990; POLELLI, 1990; MASSER, SVIDÉN e WEGENER, 1992). In questi ultimi anni, la conoscenza della tecnica si è abbastanza diffusa, pure a livello di mass media (cfr. ad es. MAURI, 1991).

Una versione semplificata per usi didattici è stata proposta da PIKE e SELBY (1988), che hanno tratto spunto da un'idea di FITCH e SVENGALIS (1979). Da diversi anni, tale versione didattica, opportunamente modificata e formalizzata, viene utilizzata durante corsi di "Geografia applicata" e "Geografia economica" presso la Facoltà di Economia e Commercio di Bari. E' stata anche proposta, in particolare per l'uso nell'ambito d'una strategia didattica finalizzata all'educazione ai valori, ai soci della nostra Sezione AIG e a diverse scuole di Puglia e altre regioni, e viene ormai applicata da circa cinque anni (per alcuni risultati, cfr.: BISSANTI e NAGLIERI 1993; MAIZZANI, 1994; RINELLA, 1994).

2. Come applicarla

La tecnica didattica di Delphi è trasversale e può quindi essere usata non solo in Geografia.

L'applicazione non è difficile, anche se bisogna entrare nella logica della tecnica e dominarne la successione.

Schematizzando, le fasi sono:

1ª fase - Il docente distribuisce a ogni alunno un foglietto (orientativamente da 1/8 a 1/2 di foglio A4). Dice soltanto che verrà applicata una nuova tecnica didattica e ognuno dovrà rispondere molto rapidamente (5, max 10'), senza tanto rifletterci, a una domanda. Raccomanda di scrivere su una sola facciata del foglietto, in modo chiaro (a stampatello, anche per non rendere riconoscibile la grafia), mantenendosi ad almeno 1 cm dal bordo. Fa presente che la risposta anonima, dev'essere assolutamente personale. Nessuno deve poter leggere ciò che ognuno individualmente scriverà. Ogni alunno dev'essere assolutamente libero di scrivere tutto ciò che vuole - e sicuro che nessuno potrà leggere ciò che egli ha scritto. Ripete più volte, in momenti diversi, tale raccomandazione. Tutti devono convincersi che così sarà, che le loro risposte rimarranno assolutamente anonime. Anche a tal fine, il docente individua (o fa individuare) chi raccoglierà i foglietti (ovviamente, piegati in quattro, sì che l'alunno delegato alla raccolta non possa leggerli) e li consegnerà, tutti insieme, al docente. I discenti verranno avvisati che subito dopo (o, meglio, in una giornata successiva) tutti potranno leggere ciò che ognuno avrà scritto, a condizione che si accetti una regola ferrea: nessuno, docente o discente, dovrà neanche sorridere leggendo quanto scritto e tutti dovranno sforzarsi di comprendere perché siano state date risposte anche apparentemente strane, assurde o irreali. Solo quando sarà sicuro che non vi siano assolutamente dubbi, il docente porrà la domanda la scriverà alla lavagna. La durata di questa prima fase (dalle spiegazioni iniziali al ritiro dei foglietti) può variare orientativamente da 25 a 45'.

2ª fase - Gli alunni si suddividono in gruppetti (composti, orientativamente, di 3-5 elementi). Il docente richiama la prima fase, preavvisa che a ogni gruppetto verrà data una fotocopia (già predisposta - nel caso di gruppetti alquanto numerosi potrebbe essere opportuno fornire due fotocopie) di tutti i foglietti individuali e ricorda, anche più volte la regola ferrea accettata da tutti.

Distribuisce le fotocopie e fa presente che ognuno di quei foglietti rappresenta una persona, con i suoi desideri, ideali e anche stranezze; una persona che va rispettata. Sottolinea che ognuno di quei foglietti rappresenta una ricchezza. Invita quindi ogni gruppetto ad arricchirsi leggendo le risposte individuali. Precisa che, sulla base anche di quanto letto (il che non deve comportare un'accettazione integrale né escludere la possibilità di aggiunte), ogni gruppetto, dopo aver ovviamente discusso, dovrà rispondere collettivamente alla stessa domanda posta nella prima fase. Il parere di eventuali

minoranze verrà rispettato e tenuto in considerazione. Le risposte (di gruppo, questa volta) saranno sempre anonime e scritte (a stampatello, senza troppo avvicinarsi ai margini) su un foglietto di formato più o meno doppio rispetto a quello usato nella prima fase. All'interno d'ogni gruppetto vi saranno discussioni, anche vivaci, e, talvolta, un "insegnamento fra pari", come avviene nel peer teaching. Anche questa volta i foglietti (ripiegati in quattro) verranno ritirati da un alunno scelto dalla classe. La durata di questa seconda fase (dalla distribuzione delle fotocopie al ritiro dei foglietti) può variare, a seconda delle situazioni, da un minimo di circa 20-25' a un massimo di oltre 40'.

3ª fase - Gli alunni si suddividono nuovamente in gruppi, il cui numero questa volta si dimezza, poiché la numerosità d'ogni gruppo raddoppia (di questo va tenuto conto, ovviamente, nel momento in cui si determina, all'inizio della seconda fase, la numerosità di ciascun gruppetto). Il docente richiama la seconda fase, preavvisa che anche questa volta verranno distribuite fotocopie (una o due per gruppetto) di tutti i foglietti compilati nella seconda fase e ricorda la regola ferrea accettata da tutti.

Distribuisce le fotocopie e rammenta che ognuno di quei foglietti rappresenta una ricchezza. Invita quindi ogni gruppo ad arricchirsi leggendo le risposte individuali. Precisa che, sulla base anche di quanto letto (il che non deve comportare un'accettazione integrale né escludere la possibilità di aggiunte), ogni gruppo, dopo aver ovviamente discusso, dovrà rispondere collettivamente alla stessa domanda posta nella prima fase. Il parere di eventuali minoranze verrà, come al solito, rispettato e tenuto in considerazione. Le risposte questa volta non saranno più anonime e, anzi, ogni gruppo dovrà denominarsi (motto, disegno ecc.) e indicare in calce i nomi dei componenti. Le risposte vanno sempre scritte a stampatello, senza troppo avvicinarsi ai margini, ma su un foglietto di formato doppio rispetto a quello usato nella seconda fase. Anche in questa fase, all'interno d'ogni gruppetto vi saranno discussioni talora vivaci e un "insegnamento fra pari". Al termine, il docente ritirerà i foglietti compilati. Come già detto per la seconda fase, la durata (dalla distribuzione delle fotocopie al ritiro dei foglietti) può variare a seconda delle situazioni (orientativamente, si devono prevedere 40-60'). La durata potrà essere sensibilmente maggiore nel caso in cui emergesse (o, per meglio dire, il docente ritenesse necessario che emerga) la necessità di darsi/seguire criteri, al fine di facilitare il confronto e la discussione dei risultati che si effettueranno in plenaria nella quarta fase.

Opportuno, quindi, avvertire gli alunni che nella lezione successiva vi sai tale discussione.

4ª fase - Il docente distribuisce a ciascun gruppo un paio di fotocopie di ogni elaborato. Ciascun gruppo illustra, eventualmente seguendo lo schema concordato, il proprio lavoro. Lo scopo è di giungere, grazie a una discussione generale coordinata e stimolata dal docente, a un risultato collettivo, attribuibile all'intera classe. Nel caso in cui la domanda fosse stata "Qual è la città ideale in cui ti/vi piacerebbe vivere?", si dovrà giungere alla città ideale secondo l'intera classe. Sarà certamente una città ben diversa da quella in cui effettivamente vivono gli alunni. Quasi per caso, come se gli venisse in mente in quel momento, il docente chiederà: "Ma è così la città in cui viviamo?". E al coro di risposte negative, continuerà, ad esempio, a chiedere e a chiedersi: "Forse perché chi ha costruito nel tempo e chi adesso amministra questa città aveva o ha desideri diversi dai vostri? O forse perché quei desideri sono irrealizzabili? E, in tal caso, perché? Possibile che non lo siano nemmeno in parte? ...". Risulta evidente, che in tal modo si verrà a creare una forte motivazione nella classe per una ricerca. I diversi gruppi formuleranno ipotesi, proporranno di effettuare interviste a politici, amministratori, giovani e anziani. Tutti vorranno cercare risposte ai loro "perché".

3. Vantaggi e svantaggi

La trasposizione didattica della tecnica di Delphi non ha certamente scopi previsionali, ferma restando la possibilità di educarsi a riflettere sulla molteplicità dei futuri possibili e sul fatto che il concretarsi dell'uno o dell'altro dipende essenzialmente da noi. A mio avviso, essa serve soprattutto a formare (ed eventualmente a motivare) gruppi, ad educare al lavoro di gruppo. Va utilizzata quindi per ottenere una maggiore socializzazione, uno sviluppo delle capacità di argomentare, di confrontarsi con gli altri rispettandone democraticamente le opinioni, anche se molto diverse, di abituarsi alla relatività di giudizio, di accettare il parere della maggioranza (senza trascurare quello delle minoranze) per giungere a decisioni comuni, facilitando così il superamento degli egocentrismi. Contribuisce poi alla formazione d'un ambiente favorevole in classe e - cosa tutt'altro che trascurabile - stimola poderosamente il pensiero divergente, date le caratteristiche insite di brain storming.

Non mi sembra vi siano svantaggi veri e propri. Semmai piccole difficoltà, come la fotocopiatura (talora problematica, nelle scuole) dei foglietti. La necessità di un'accurata programmazione e il tempo necessario (non poco) sono più che compensati dal pregio degli obiettivi educativi raggiungibili.

4. Alcune avvertenze

1. L'applicazione della tecnica di Delphi può concludersi in sé, con il raggiungimento di obiettivi educativi (peraltro di grande importanza). Ma se la si usa, conviene ovviamente farne la fase iniziale d'un lavoro di ricerca, ad esempio sull'ambiente, dapprima vicino e poi medio e lontano. In tal caso, si dovrà iniziare con una lezione-stimolo frontale sul concetto di ambiente, così che i ragazzi acquisiscano (o inizino ad acquisire) una visione sistemica dell'ambiente e comprendano, fra l'altro, che l'ambiente non è solo fisico, che quello antropico è una "costruzione" umana e quello fisico è spesso intensamente e diffusamente modificato dall'azione umana.

2. La durata delle diverse fasi (si pensi ad esempio alla 4^a. quella conclusiva) può variare molto a seconda delle diverse situazioni; si può stimare che per le quattro fasi vada da un minimo di circa 2 a un massimo di circa 5 ore (ovvia, quindi, la scansione in più giornate). Aumenta sensibilmente se si aggiungono 1-2 ore per una lezione-stimolo e una discussione iniziali e 2-3 ore per una discussione collettiva sulla opportunità di individuare e di definire eventuali criteri; in tal caso, con una 2^a media che utilizzava la tecnica per la prima volta, Naglieri riporta un totale di 10 ore e 30'. più 2 ore dedicate alle valutazioni (cfr. BISSANTI e NAGLIERI, 1993, pp. 50-51). Troppo? Dipende dagli obiettivi, banali o pregiati, che vogliamo raggiungere. Ovviamente, almeno nella scuola primaria e nel biennio del superiore, le ore impiegate non sono soltanto di Geografia.

3. Le indicazioni sull'ampiezza dei foglietti non vanno accolte rigidamente. È opportuno comunque utilizzare fogli piccoli sia per costringere gli alunni a essere sintetici (e perché risulti chiaro che non si tratta di sbrodolare un tema) sia per velocizzare le - operazioni di fotocopiatura dei foglietti (opportunosamente giustapposti sulla fotocopiatrice). La raccomandazione di scrivere solo sul recto e di non avvicinarsi troppo ai margini tende ovviamente a facilitare la fotocopiatura degli elaborati.

4. La formazione dei gruppetti, nella 2^a fase, e la loro aggregazione a coppie, nella 3^a, può essere lasciata alla libera scelta degli alunni (si avrà una sorta di parziale sociogramma di Moreno), a meno che il docente non ritenga opportuno un suo intervento, soprattutto per

non rendere palesi eventuali emarginazioni. La consistenza quantitativa dei gruppetti può variare, e anche essere diversa, a seconda delle situazioni e del numero degli alunni, fermo restando che nella 2^a fase il numero dei gruppetti dev'essere pari. Con una classe di 25 elementi, si possono ad esempio ipotizzare 8 gruppetti nella 2^a fase (7 di 3 e 1 di 4) e, pertanto, 4 nella 3^a (3 di 6 e 1 di 7). Nel caso in cui il docente ritenesse pleotorici e dispersivi i gruppi di 6/7 o reputasse opportuno far lavorare alcuni alunni a coppie nella 2^a fase, si potrebbe pensare a una successione del genere: 5 coppie e 5 terne nella 2^a fase, 5 gruppetti di 5 nella 3^a.

5. Sembra opportuno non dare ai gruppetti più di una-due fotocopie degli elaborati. La soluzione più comoda per i discenti sarebbe che ognuno avesse una copia, ma ciò comporterebbe un numero eccessivo di fotocopie e potrebbe soprattutto incentivare l'individualismo; vanificando obiettivi pregiati della tecnica, collegati proprio al saper lavorare in gruppo.

6. Come per molte tecniche didattiche, Delphi può essere banalizzata e addirittura risultare dannosa o può divenire una tecnica fondamentale, a seconda dello stile e della professionalità del docente.

Bari, 9 settembre 1994

Andrea A. Bissanti

NOTA BIBLIOGRAFICA

A. A. BISSANTI e G. NAGLIERI, "Tecniche didattiche: perché e come", in G. BELLENCIN MENEGHEL (a cura di), *Didattica della Geografia. Nuove prospettive*, Atti del Convegno in onore di G. Valessi (Udine, 10-11 dic. 1992), Udine, Sez. AIIG Friuli- Venezia Giulia, 1993, pp.41-60.

R. M. FITCH e C. M. SVENGALIS, *Futures unlimited*, Washington DC, National Council for the Social Studies, 1979.

M. MAIZZANI, "Lo spazio per fare scuola secondo bambini di prima elementare. Applicazione e verifica della tecnica di Delphi", in D. CANOSCI e A. MELELLI (a cura di), *Umbria: regione laboratorio per nuovi scenari geoeconomici*, Atti del XXXVI Conv. Naz. AIIG (Perugia, 13-17 sett. 1993), Perugia, 1994, pp. 179-184.

L. MASSER, O. SVIDEN e M. WEGENER, *The geography of Europe's futures*, Londra e New York, Belhaven Press, 1992.

E. MAURI, *Delphi. Una chiave segreta per la competizione globale*, Il Sole 24 Ore, 1° marzo 1991, p. 9.

P. MIRENOWICZ, P. CHAPUY e Y. LOUINEAU, "La méthode Delphi-Abaque. Un exemple d'application: la prospective du bruit", *Futurible*, n.143 (maggio 1990), pp. 49-63.

G. PIKE e D. SELBY. *Global teacher, local learner*, Londra, Hodder e Stoughton, 1988, pp.160-161.

M. POLELLI, *Valutazione d'impatto ambientale. Aspetti teorici, procedure e casi di studio*, Roma, REDA, 1989, pp.53-54.

A. RINELLA, "L'Europa di 'ieri' e di 'oggi' attraverso la tecnica 'Delphi': la parola agli alunni", in D. CANOSCI e A. MELELLI (a cura di), *Umbria: regione laboratorio per nuovi scenari geoeconomici*, Atti del XXXVI Conv. Naz. AIIG (Perugina, 13-17 sett. 1993), Perugia, 1994, pp.254-258.

G. SCHMEDER, *Prevision technologique. rétrospective critique*, *Futuribles*, n. 188 (Sett. 1988). pp.3-27.

L. SCHWAB, *Les prevision de la Rand. Rétrospective et essai d'évaluation*, *Futuribles*, n.134 (luglio-agosto 1989), pp.41-57.

L'undicesimo diritto dei bambini... secondo la V D

- 1) Per me un diritto importante dell'infanzia è che ogni bambino abbia una famiglia e una casa.
- 2) Secondo me un diritto dell'infanzia è che bisogna rispettare, curare e voler bene ai bambini.
- 3) Un diritto dell'infanzia è quello di vivere un mondo in cui tutti sono gentili con tutti.
- 4) Un diritto dell'infanzia è anche quello di essere liberi di parlare con qualcuno che non siano i propri genitori.
- 5) Il mio diritto dell'infanzia è quello di far praticare sport, far andare i bambini a scuola per far imparare loro a leggere e a scrivere.
- 6) Secondo me, un diritto dell'infanzia potrebbe essere che i bambini non devono essere ostacolati dai genitori nelle proprie decisioni.
- 7) Per me un diritto che tutti dobbiamo avere è che i bambini devono stare insieme agli amici.
- 8) Il diritto dell'infanzia più importante per me è avere affetto, comprensione e protezione.
- 9) Il mio diritto è quello di non avere molti compiti perché i bambini hanno bisogno di fare tanti altri sport.
- 10) Il mio diritto è quello di giocare negli spazi aperti.
- 11) Un diritto per me è quello di non essere sgridati per le pagelle.
- 12) Un diritto che dovrebbero avere i bambini è quello di non perdere mai il sorriso, perché tutti dovrebbero essere sempre felici.
- 13) Un diritto dell'infanzia è quello di essere creduti e ascoltati pure per cose banali.
- 14) Il mio diritto è che tutti i bambini del mondo hanno bisogno di affetto, amore e anche di una casa dove vivere.
- 15) Il diritto più importante è per me quello di frequentare la scuola, che ha permesso a milioni di persone di imparare a leggere e a scrivere.
- 16) Ogni bambino ha diritto a praticare attività sportive, anche se non ne ha possibilità perché i genitori non vogliono.
- 17) Il diritto dell'infanzia per me è quello di essere ascoltati e creduti.
- 18) Un diritto dell'infanzia per me è quello di prendere decisioni importanti da soli a 10 anni; per esempio, se si hanno i genitori divorziati bisogna decidere da soli con quale dei due vivere.
- 19) Per me un diritto dell'infanzia è quello di non obbligare i figli a fare sport.
- 20) Per me un diritto dell'infanzia è garantire ai bambini che vivono nei paesi poveri una vita serena e tranquilla come quella mia e quella dei miei amici.
- 21) Non dare molti compiti ai bambini perché sono meglio pochi fatti bene che tanti fatti male.

- 22) Ogni bambino ha diritto ad essere amato, curato, rispettato, nutrito, non subire violenze, abbandoni, sfruttamento e mancanza di istruzione.
- 23) Ogni bambino deve essere accontentato, però nel modo giusto, non viziandolo.

L'undicesimo diritto dei bambini... secondo la V E

- 1) Il diritto al soccorso immediato in caso di catastrofi perché se mi trovassi in uno di questi casi (come il terremoto nel Molise) vorrei essere soccorso velocemente.
- 2) Il mio diritto è quello che i bambini malati non debbano essere isolati venendo presi in giro.
- 3) Un diritto importante per un bambino è quello di praticare la religione cattolica. E' giusto infatti che i bambini vadano al catechismo così com'è bello che ogni domenica i bambini e gli adulti si rechino in chiesa per ascoltare la parola di Dio.
- 4) Per me un diritto importante è la scuola, perché ogni bambino possa imparare a scrivere, leggere ma anche a vivere in società.
- 5) Secondo me tutti i bambini devono andare a scuola per imparare.
- 6) Diritto all'affetto da parte dei genitori e dei parenti.
- 7) Diritto di esprimere liberamente qualsiasi opinione e pensiero.
- 8) Tutti i bambini per crescere e vivere hanno bisogno di amore e comprensione.
- 9) Un altro diritto, secondo me, per i bambini, è quello di avere una casa e dei genitori che gli vogliono bene.
- 10) Il diritto al gioco come espressione di serena interazione con gli altri.
- 11) Diritto di avere tutti dei genitori da cui avere affetto e amore.
- 12) Secondo me i bambini hanno il diritto di non essere lasciati soli in casa.
- 13) Secondo me un diritto è quello di avere una casa.
- 14) Il diritto al rispetto reciproco.
- 15) Il mio diritto è di avere una famiglia con cui puoi condividere tristezza e gioia, che ti ami e ti protegga e ti faccia vivere spensieratamente.
- 16) Secondo me un diritto importante è quello che ogni bambino si possa divertire e, al tempo stesso, istruire.
- 17) Il diritto di parlare e di essere ascoltati e creduti dagli adulti senza essere presi in giro.
- 18) Secondo me un diritto è che ogni bambino/a possa avere una famiglia che gli/le vuole bene.
- 19) Il diritto ad avere un'infanzia serena e senza guerre.
- 20) Io penso che un diritto sia quello di esprimere ciò che si vuole senza che nessuno ci obblighi a dire o fare una cosa che non ci piace.
- 21) Un diritto è quello di avere una mamma e un papà. Infatti un bimbo per crescere bene non ha bisogno solo di cure e cibi adatti ma soprattutto di coccole e tanto amore, cose che in un orfanotrofio non si possono avere, perché nulla può sostituire l'amore di una mamma e di un papà anche se adottivi.
- 22) Tutti i bambini hanno il diritto di avere i genitori che gli diano affetto, amore e che vivono con loro.

- 23) Secondo me, l'undicesimo diritto è quello di non essere abbandonati perché è come se dessimo una nuova vita al mondo e perché ci sarà un nuovo percorso da seguire.
- 24) Per me, un diritto che devono avere i bambini è quello di non essere coinvolti in situazioni non adatte alla propria età: trovarsi in guerre ed essere armati.
- 25) Diritto alla libertà di gioco e di svago.

L'undicesimo diritto dei bambini... secondo la V A

- 1) Il diritto di poter andare in qualsiasi luogo e avere informazioni su quel che succede intorno a noi.
- 2) Il diritto di avere spiegazioni e di sapere tutto ciò che accade.
- 3) Il diritto di avere più spazio, tempo e possibilità di divertirci e fare sport.
- 4) Il diritto di essere ascoltato e di conoscere le verità anche sulle cose brutte della vita.
- 5) Il diritto di essere ascoltati, di poter esprimere le proprie opinioni e di sapere la verità sulle cose che ci accadono.
- 6) Il diritto di accettare in tutte le famiglie i figli, anche se hanno delle malformazioni.
- 7) Non nascondere i segreti ai bambini. I grandi non devono nascondere niente.
- 8) Il diritto di non avere segreti con noi bambini; dobbiamo sapere tutto.
- 9) Il diritto di essere ascoltati dagli adulti è fondamentale quanto quello di far capire anche a noi le cose che succedono nella famiglia e in altre circostanze.
- 10) Tutti i bambini non devono essere messi da parte; cioè gli adulti devono fare esprimere le opinioni e non si devono tenere le cose in segreto senza nemmeno dircele.
- 11) Il diritto di conoscere bambini di altre razze e di giocare con loro.
- 12) Il diritto di rispettare le idee di tutti senza fare commenti del tipo: è un'idea sballata.
- 13) Il diritto di non mentirci su cose che è meglio che noi bambini sappiamo.
- 14) Il diritto di aprire il mondo dello spettacolo anche ai bambini e di fare trasmissioni e quiz anche per i bambini.
- 15) Tutti noi bambini dobbiamo essere rispettati. Gli adulti non ci devono sottovalutare, ci devono rispettare e devono ascoltare le nostre opinioni.
- 16) Il diritto di essere rispettati: essere trattati come bambini che hanno cervello e che sono intelligenti. I grandi non ci devono sottovalutare ma rispettare!
- 17) Ogni bambino ha il diritto di prendere decisioni proprie e di non essere condizionato dagli altri.
- 18) Il diritto di essere rispettati da tutti anche in caso di handicap.
- 19) Il diritto di non essere sgridati quando non si sa chi è stato solo perché siamo più piccoli.
- 20) Il diritto di rispettare ed essere rispettati, in quanto gli adulti, a volte, approfittano della nostra ingenuità.
- 21) Il diritto di esprimere le proprie opinioni, di non proibirci di fare qualcosa che a noi piace.
- 22) Il diritto di essere più rispettata perché quando parlo mia madre è sempre distratta.
- 23) Il diritto di vivere in un ambiente pulito con tanto spazio e verde.
- 24) Il diritto di avere una casa e di non essere lasciati soli.

V D

I gruppo

Il diritto di essere istruito anche se il bambino ha dei problemi mentali o fisici e di rispettare le sue idee.

II gruppo

Ogni bambino deve essere ascoltato e creduto senza subire ricatto e senza essere giudicato dagli altri.

III gruppo

Un diritto dell'infanzia è quello di essere creduti e ascoltati pure per cose banali e se non ti ascoltano tu non devi perdere mai il sorriso.

IV gruppo

Ogni bambino ha diritto ad essere amato, curato, rispettato, nutrito, non subire violenze, non essere abbandonato, sfruttato e privato di istruzione. Inoltre ogni bambino non deve essere condizionato da un grande nelle proprie decisioni.

V gruppo

Il diritto di ogni bambino è quello che tutti devono rispettare le decisioni dei bambini anche riguardo la scuola, così i bambini poveri sono liberi di imparare.

V E

I gruppo

Secondo noi ogni bambino deve avere tempo di giocare e di esprimere le proprie opinioni senza che nessuno lo ostacoli; inoltre bisogna evitare che i bambini entrino negli orfanotrofi ma che abbiano l'affetto dei propri genitori, anche se adottivi o di chi ne fa le veci.

II gruppo

I bambini, poiché non hanno armi di difesa, non devono essere sfruttati o maltrattati ma devono essere aiutati e compresi nei momenti difficili che affrontano.

III gruppo

Secondo noi, un nuovo diritto dovrebbe essere quello di stare tutti uniti. Se rimarremo sempre uniti potremo realizzare i sogni di ogni bambino: avere per sempre una famiglia che gli voglia bene e gli stia accanto in ogni circostanza e in ogni suo problema. Per noi questo diritto ha molta importanza e ci rende molto felici.

IV gruppo

Il diritto ad essere educati bene dai propri genitori e quindi essere uniti in famiglia ed avere una protezione maggiore contro le violenze fisiche.

V gruppo

Ogni bambino ha il diritto a non essere violentato perché nessuno può dimostrarsi superiore agli altri.





I gruppo

Il diritto di essere informati e di non essere tenuti all'oscuro dei segreti familiari. Di essere rispettati e di rispettare le nostre idee. Di conoscere, rispettare e giocare con i bambini di altre razze e religioni.

II gruppo

Il diritto di: - avere più spazio e tempo per fare sport; essere ascoltato e conoscere la verità della vita; poter guardare la TV senza avere divieti; vivere in un mondo più pulito.

III gruppo

Tutti noi bambini dobbiamo essere rispettati: gli adulti non ci devono sottovalutare, ci devono rispettare e devono ascoltare le nostre opinioni; inoltre devono informarci di ciò che accade nella nostra famiglia.

IV gruppo

Il diritto di poter esprimere le proprie opinioni ed essere sempre ascoltati ed essere informati delle verità anche brutte della vita! Il diritto di poter andare in qualsiasi luogo in un ambiente pulito e verde, con la possibilità di divertirci e fare sport.

V gruppo

Il diritto di essere rispettati, di poter esprimere le proprie opinioni, di non essere sottovalutati e di conoscere tutte le cose belle e brutte che accadono in famiglia e nella vita.

Il diritto di poter fare alcune cose che fanno gli adulti, di giocare con bambini anche diversi (di altre nazionalità o con degli handicap) e di non essere lasciati soli o di non essere messi da parte.

VI gruppo

Il diritto di rispettare ed essere rispettati in quanto gli adulti a volte approfittano della nostra ingenuità, rispettare le nostre opinioni senza commenti e di non essere lasciati soli.

V D

Nome gruppo: IL CLUB DEI NUMERI UNO

Motto: *Chi trova gli amici trova un tesoro*

Componenti: Sapia , Grazia, Fabio, Pierpaolo, Marianna, Davide M., Michele, Andrea, Valentina , Rosaria.

Diritto: Ogni bambino deve essere ascoltato, creduto e deve essere soprattutto rispettato, anche se ha problemi, nelle decisioni scolastiche oltre che avere la possibilità di essere istruito anche nei paesi poveri.



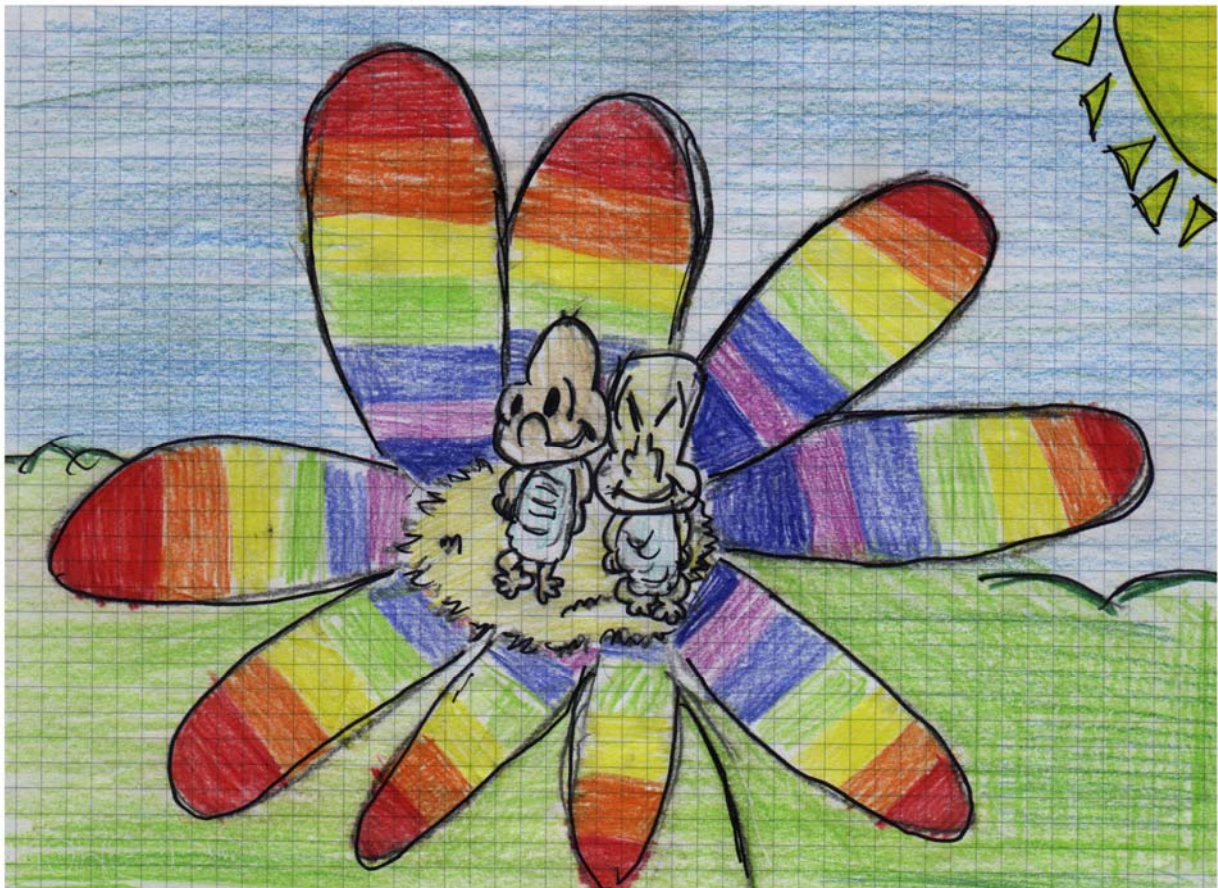
V D

Nome gruppo: I PROTETTORI DEI DIRITTI

Motto: *Bambini liberi, bambini felici*

Componenti: Clara, Angela, Vittoria, Antonella, Davide D., Gilberto, Marco S., Giorgio, Marco F., Massimiliano, Lidia

Diritto: Il diritto di ogni bambino è di essere istruito, ascoltato e creduto nel modo giusto anche se ha problemi mentali o fisici e senza subire ricatti o sfruttamenti.



V E

Nome gruppo: L'ARCOBALENO

Motto: *Pace, pace, la pace vale... perché nessuno si faccia mai male!*

Componenti: Marta, Stefania, Rossella D., Carla, Rossella P., Raffaella, Daniele, Andrea

Diritto: Il nostro diritto sarebbe quello che ogni bambino dovrebbe avere dei genitori comprensivi, che gli vogliano bene e che non lascino i propri figli da soli in casa finché non sapranno gestirsi da soli.



V E

Nome gruppo: UN'UNICA CATENA

Motto: *Insieme tutto si può fare*

Componenti: Claudia, Greta, Domenico, Giuseppe A., Federica, Ilaria, Marco, Valentina

Diritto: Secondo il gruppo "catena" il diritto dovrebbe essere quello che tutti i bambini in questo mondo dovrebbero avere una famiglia che li rispetta, che si prenda cura di lui, che gli voglia bene nonostante sia un figlio adottivo e se il bambino è di un'altra nazione; non dovrebbero esserci distinzioni e dovrebbero stare tutti allo stesso livello soprattutto bambini con problemi di handicap: la vera diversità sta nel cuore.



V E

Nome gruppo: UNITED EIGHT

Motto: *Remember, remember the united eight!*

Componenti: Gaia, Valeria, Leonardo, Antonio, Federico, Giuseppe R., Davide, Sara.

Diritto: Il nostro diritto sarebbe quello che ogni bambino dovrebbe avere dei genitori comprensivi, che gli vogliano bene e che non lascino i propri figli da soli in casa finché non sapranno gestirsi da soli.



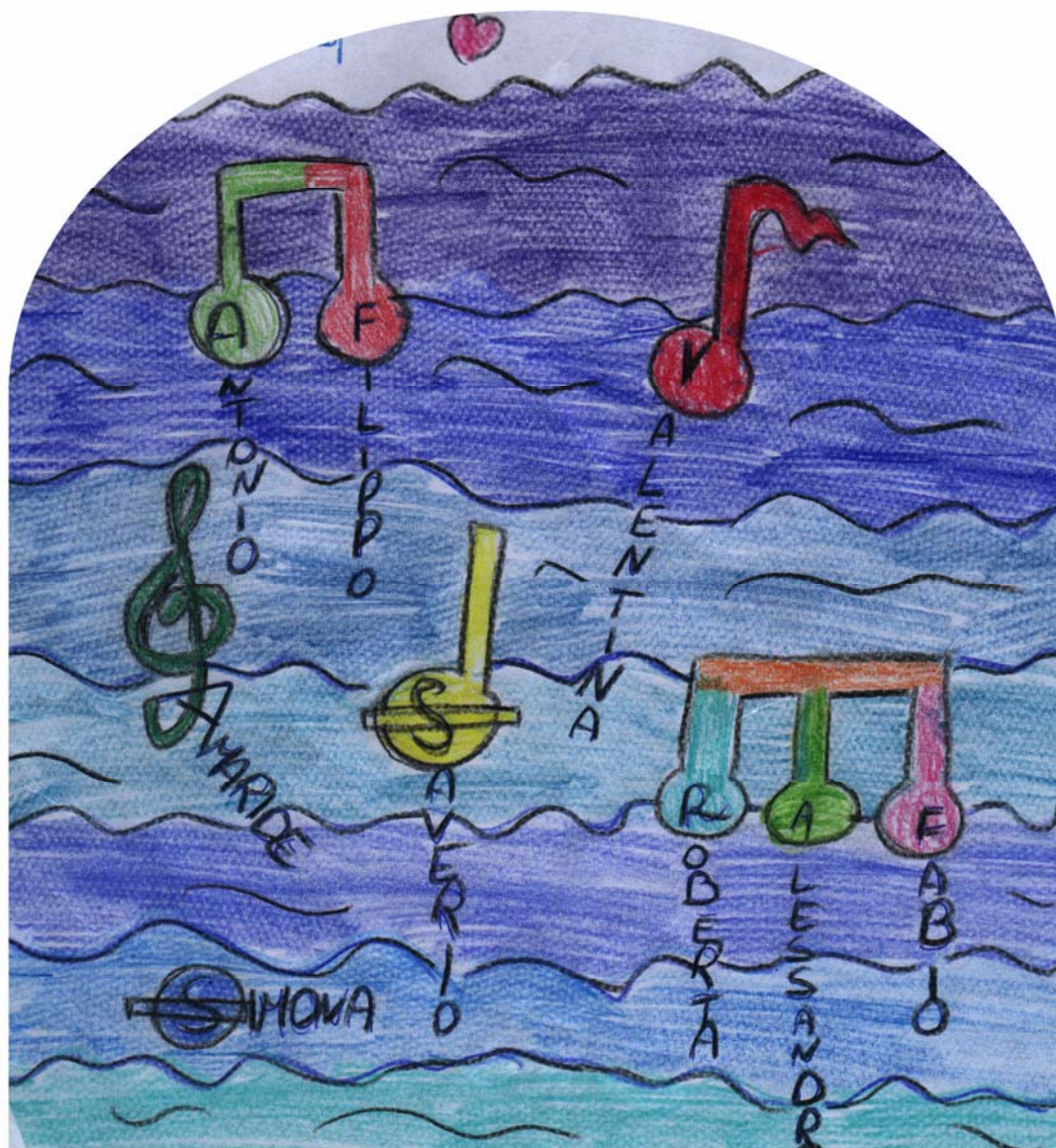
V A

Nome gruppo: SINFONIA DEI DIRITTI

Motto: *Se la nostra musica vuoi ascoltare, i nostri diritti devi rispettare.*

Componenti: Antonio, Filippo, Simona, Roberta, Amaride, Fabio, Saverio, Alessandro e Valentina.

Diritto: Il diritto di poter esprimere le proprie opinioni, essere ascoltati ed essere sempre informati delle verità della vita, di poter vivere in un luogo pulito e con la possibilità di fare sport, di essere rispettati, in quanto gli adulti alcune volte approfittano della nostra ingenuità.



V A

Nome gruppo: DIRIBIMBI

Motto: *Dare Informazioni Riguardo Il Trattamento Torbido Infantile*

Componenti: Damiana, Bianca, Paola Z., Paola C., Nicoletta, Leandro, Davide, Walter.

Diritto: Se i bambini vuoi rispettare
i diritti non dimenticare
se ci rispetti tu
ti saremo riconoscenti
e avremo un sorriso da 32 denti.

Gli adulti le nostre opinioni devono rispettare
e ci devono lasciar parlare.

Con i bambini di altre nazionalità
dobbiamo divertirci in serenità
senza conflitti.
E gli adulti stiano zitti!
Perché sono i nostri diritti!



V A

Nome gruppo: API (Associazione Pacifisti Infantili)

Motto: *Rispettateci!*

Componenti: Chiara, Claudia, Gaetano, Alex M., Nicolò, Ludovica, Giuseppe, Eleonora.

Diritto:

Gli adulti non devono approfittare della nostra età

e non sfruttare la nostra ingenuità.

Non dobbiamo essere sottovalutati, ma rispettati.

Dovete ascoltare le nostre opinioni senza fare i criticoni.

Dobbiamo conoscere le cose brutte e belle

e non dovete invogliarci con le caramelle.

Dobbiamo essere amici dei bambini diversi

per non farli sentire persi.

Non dovete lasciarci soli e metterci da parte

perché non va bene quest'arte.

La TV deve essere cambiata

per la nostra crescita moderata.



V D

Diritto all'ascolto rispettoso (da parte degli adulti ma anche da parte dei coetanei): i genitori dovrebbero essere sempre disponibili ad ascoltare e a parlare di tutti gli argomenti; ogni bambino deve essere rispettato a prescindere dai problemi che può avere oltre che nelle scelte che lo riguardano.

V E

Diritto di avere una famiglia che porti attenzione ai nostri bisogni, ci curi e ci faccia esprimere liberamente le nostre opinioni, a prescindere da ogni tipo di diversità: la vera diversità sta nel cuore.

I bambini devono essere più protetti ed aiutati a difendersi dalle parole che feriscono ma anche ad imparare a non ferire con le parole.

V A

I nostri cuori esulterebbero se...

Se i bambini vuoi rispettare,
i diritti non dimenticare
provaci e ti saremo riconoscenti;
Avremo per te un sorriso da trentadue
denti!
Ci aspettiamo ascolto per le nostre
opinioni
da adulti che non facciano i criticoni,
e che non sfruttino la nostra ingenuità
invogliandoci con caramelle e altre
bontà;
che sappiano informarci su verità belle o
brutte
è giusto che noi le conosciamo tutte!
E per carità, non lasciarci soli
perché il cuore non si perda nei suoi voli
abbiamo bisogno di un sostegno morale
e perciò ci serve il tuo aiuto speciale.
Vogliamo vivere in un mondo pulito
che forse grazie a te ci può essere
garantito,
in libera amicizia con i bambini diversi
affinché essi non si sentano persi
e si divertano con noi in serenità
qualunque sia la loro nazionalità.
E coloro che in ciò non vogliono aiutarci
STIANO ZITTI!
QUESTI SONO I NOSTRI DIRITTI!!!

